



Giancio Panza

J. Briano

ANNO I.

Brindisi 17 Dicembre 1905

NUM. 7.

Abbonamento

Anno Lire 4,00
Un numero » 0,05

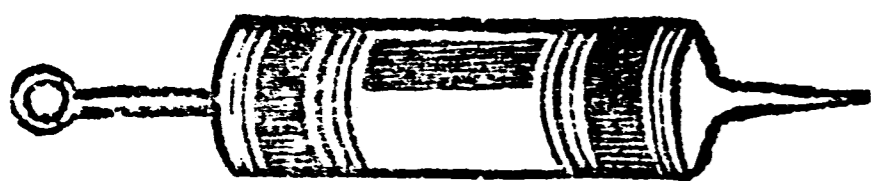
Inserzioni

Prima pagina L. 1,00 la linea — Seconda L. 0,75
Terza L. 0,50 — Quarta, da convenirsi

Indirizzare

Lettere, Cartoline, Vaglia, Fermo Posta, BRINDISI

CONTÓ CORRENTE CON LA POSTA



Per una... rodemontata

Martedì a sera il nostro solerte gerente riuni tutta la Redazione del giornale per fare delle urgentissime e serie comunicazioni.

Erano presenti i nostri centotrentott o collaboratori ed i nostri millesettecento corrispondenti che si poterono rimolere dall'estero e dall'Italia. Non mancò alla riunione il nostro diligente Funaro ed i nostri venticinque ne-rligentissimi distributori e strilenti.

Fra la commozione generale ed il silenzio più profondo, il nostro Gerente fece la relazione dei gravissimi attacchi fatti alla nostra Redazione da un noto e pingue signore dell'autocrazia bianca, perchè ora quella Russa è in ribasso, dopo quelle fumose nespole del Giappone.

Quando pose fine alla relazione tutti piangevano e sospiravano raccomandando le costole e gli stinchi a Santo Espedito ed agli altri taumaturghi celesti. Però, vinto il primo momento di sconforto, sorse a parlare il più canuto dei Redattori e dominando quel vocio simile a mare in burrasca, disse poche ed accincie parole rassicurando l'uditorio e dicendo non essere il caso di prendersela troppo calda, nè quello di chiedere al prelodato signore una riparazione con le armi. Molti però furono di contrario avviso; ma poi vennero a più miti consigli dopo aver considerato la poca praticità di una vertenza ad arma bianca, che tanta paura può mettere in corpo a chi non se ne sa servire.

Come Dio volle la riunione ebbe fine e tutti furono d'accordo a non dare importanza alla cosa e all'autocrate signore che provocò con le sue donchisciottate tanto... clamore!

Sancio - Panza

Il "Sancio Panza", di Natale e Capodanno (numero doppio) sarà il miglior regalo da farsi alle persone amate

Ciancie della settimana

Studi dal marciapiedi

Mira là Pietro Consiglio
Elegante e ricercato,
Che non pensa a niun periglio,
Nè giammai fu innamorato.
Nelle feste un damerino
Sembra un poco impacciato,
Ma gran gusto e gran talenti
Egli ha sempre in società.
L'aman tutti i conoscenti
Per le rare qualità.

Volle un giorno la ventura
Sotto porlo a jettatura,
Ed amico assai sincero
Dè Magliani lo fè a Piero.
Si dispera e si dispiace
Che d'allor non prende pace.
Ei parlare vuol dell'Arte,
Or di Scienza, or di Dottrina,
E Pietrin dall'altra parte
Nomra piatti di cucina.
Ma d'altronde gli conviene
Dimostrargli grande bene.
Nella cronaca dei fatti
(Sian lieti o sian misfatti)
Sol da lui ha sempre intese
Le notizie del paese.
Là De Pace il Dottorino
Nell'immenso giambergone,
Quasi fosse il figurino,
Che Parigi a noi propone.
Ma gli è il gusto, e gusto sia,
Che si vesta a fantasia.
La persona è più severa
Di chi veste a tal maniera.
E per questo si diletta
Similmente un tal Miglietta
Di vestire in giamberghino
D'un più vecchio figurino.
È model del 48

D'un bisnonno liberale,
Che in quel tempo tenne a motto:
Fare bene e non far male.

Egli è splendido subbietto
Criticante per diletto,
E stimato buontempone
Di Mirenò nel salone.
Don Peppino là Nervegna
Sempre giovane ed arzillo,
Che non cura se gli vegna
D'altro secolo il sigillo.
Antiquario di passione,
Che lo rende con ragione
Di Pacuvio a quel Michele,
Amicone assai fedele.
Ispettore degli scavi

Ha di Brindisi le chiavi,
Quelle chiavi mai trovate
Del buon senso e dignitate.
Lo vedremo altri cent'anni
Franco sempre di malanni.
Pensi ognun: la predizione
Sarà vera con ragione.
I'on Luigi là Passante,
Ora a noi si è manifesto
Lieto molto il suo sembiante,
Pria pensoso e tanto mesto.

Dopo un secolo ha deciso
Far palese il suo sorriso,
Ammirando Sancio Panza,
Che ne loda la sembianza.
Noi pezzenti assai meschini
Invidiamo i suoi quattrini,
Disprezzati e vilipesi
Dai grassissimi borghesi,
Come in tono comunista,
Suol gridare il socialista.
Mira là Peppino Lisco,
Che tant'anni l'esattore
Fè al servizio del gran Fisco,
Con solerzia e con amore,
Poi portato consigliere,
Ei giammai potè sapere,
Quale mente sconsigliata
Partori quella pensata.
Ei disdegna l'alto onore
Di sedere tra i magnati;
Serba solo grande amore
Pei parenti affezionati,
Dicon tutti che ha moneta,
Ma tal fatto non gli vieta
D'esser uomo buono e onesto,
Mai al prossimo molesto

Finalmente là Favia
Alessandro, barbanera,
Che in perfetta fede mia,
Ogni mane ed ogni sera,
Precisando ti dirà,
Se bel tempo o pioverà.
Ora intanto ha litigato
Coll'amico più fidato,
Per la neve, o per la piovra,
Per la frase vecchia o nuova.
Ei non teme di fallire
Su quant'altro ha da venire.
Offre ai vecchi i suoi quattrini,
E ai ragazzi confettini.
Tutti ascolta e li contenta;
Ma tal pregio non ostenta,
D'aiutar colla scarsella
Ogni nostra poverella.
Egli intanto mi perdoni
Queste vaghe digressioni.

Malambruno



O Michele sono in lutto
E non posso dirti tutto!

Sancio

Sancio in salotto

I Giapponesi a Brindisi

A marcio dispetto del console russo un esercito di arditi giapponesi ha fatta la sua gloriosa entrata in Brindisi, non per combattere l'autocrazia russa; ma per far strabiliare il pubblico del Teatro Verdi nelle sere di Sabato e Domenica.

Si prevedono i soliti pieneni e grida di bazai bazai!!!

Al prossimo numero tutte le gentili intervenute.

×

Nessun'altra novità nella settimana.

E manco male che vi è ancora un residuo degli avvenimenti della settimana scorsa da riportare in questa rubrica.

Debbo parlare del pranzettone che tante brave persone vollero offrire al partente Don Pieiro Lupi.

Dichiaro che per l'occasione dovetti travestirmi da maschiotto per isfuggire i pizzicotti del caro Don Pietro e per non essere bersaglio delle dichiarazioni d'amore del Cav. Torrente.

Non potetti schivare però la compagnia del galante De Secli, che durante il pasto si ebbe varie volte dal Terribile Baldassarre l'epiteto di sporcaccione; né quella dell'ottimo Francobollo che volendo conquistar me, mi parlò lungamente delle sue conquiste nell'agro Brindisino.

Ed osservai, aime! cosa osservai: il cavaliere Ferrato fattolillo in un modo indecente, e più fattolilli ancorà Garzia che non mangiò, non pagò, e bevve molto; Masino che volle fare l'elogio dell'uomo Pietro quasi parlasse del cavallo Ras; Don Massimo che mi faceva il Bell'occhio, e che per l'enorme quantità di risotto ai funghi ingoiato divenne Massimone; l'ingegnere Simone, che ebbe l'ingegnosa idea di triplicare il peso della panciuta panciuta facendo assoluta concorrenza al picozzo Guglielmo, il Signor Giacomelli che si mise in tasca un pezzo di dolce gelato, che se non si fosse disciolto, sarebbe andato a finire nella boccuccia di una certa donna che solamente io conosco, Don Giovanni tutto triste per dover pagare doppio scotto per se e per l'incorreggibile Sergio, l'ing. Nisi dal cocuzzolo a soufflet, Peppino De Laurentiis che per fortuna di tutti pensò a mangiare e a non parlare; Don Luigi il magazziniere che volle mettere due cuscini sopra la sua sedia per mostrarsi all'altezza della situazione, Ferruccio più che mai languente, ma non per questo non pensante al ventricolo; il direttore Casilli più che mai incerotato; quella ndunda di Oronzo, che per antipasto mangiò tutto il dessert che trovavasi sulle tavole: Amerigo che in questi giorni avrà il dolore non solo di pagare il pranzo, ma ancora le spese della estirpazione di una imprudente celona; Alberto Monticelli, che ebbe la sfacciataggine di mettere in comunicazione telefonica la sala da pranzo con tutto l'orbe terraqueo, Pietro Consiglio che scappò alla vista dell'obbiettivo del Di Paola, come parecchie volte precipitosamente scappa dal circolo; Ughetto che, non potendo rapinare dolci, riempì le tasche di aranci, Ciassarre, nostro direttore, tutto mesto per un'imminente *vecita ti mazzati*, Don Eduardo, tutto simpaticamente brillante; Franz, il presidente, che nella fotografia dimostra soffrire di epicrania; Arturo Battistoni dalla testa ricciuta, Desiderio che Giovanni Poli battezza ora per Santo Espedito; Alberto Rodriguez calmissimo, e dalla chioma rinforzata dalla cura del petrelio; Ciccio Di Giulio per quanto secco altrettanto di buon appetito, il comandante Trucco, pensieroso per indovinare una posa tragica nella fotografia. Buchicchio, che invano cercò per tutta la sera il produttore di certi profumi pestiferi, per relegarlo al forte; Amerigo Passante, cui la tenera amicizia del signor Francobollo, inondava di gioia e

di vino; e infine... ssandrino in stretto l... ta dell'abbonamento serale pr... gnanimo Pietro.

Schiettissima allegria: Brindisi pluriformi a secondo lo stato d'equilibrio mentale e gambale dei brindanti; pranzo, magnificamente servito, e per bontà e per profusione di cibi dal Carminiello, che superò, e son lieta constatarlo, il record di tutti i pranzi consimili.

Di Paola es gul ottime fotografie, che saranno ricordo imperituro di una spontanea sentitissima dimostrazione d'affetto al carissimo e simpaticissimo Don Pietro Lupi.

Dulcinea

LUTTO CITTADINO

Un bianco e tagliente ferro Martedì sera colpiva ripetute volte alle spalle i poveri redattori del Sancio - Panza, che in vita ebbero il torto di far sbellicare dalle risa la cittadinanza. Il compianto universale per le povere vittime è la migliore prova della stima e simpatia che i compianti scrittori goderon in vita.

Il gerente responsabile, scampato per miracolo a tanta strage, prepara intanto alle giovani salme degni e imponenti funerali. Ecco intanto l'epigrafe che Sua Eccellenza Monsignor Morandi ha mandato da Roma per scolpirsi sulla tomba degli emeriti pubblicisti.

Qui

Giaccono le lagrimate spoglie
Dei

Redattori del Sancio - Panza

Da

Autocrate ferro

Barbaramente sgozzati

In

Questo bianco avello

Essi riposano in pace

Tranquillamente aspettando

Il

Giudizio di Dio che non falla

P

Nel prossimo numero i lettori potranno leggere il resoconto dei solenni funerali e dei discorsi letti sulle lagrimate bare.

Il Gerente

Brindisi e la sua Igiene

A proposito delle ultime lettere apparse sui giornali della Provincia e delle rispettive polemiche e discussioni a cui esse hanno dato luogo, noi per conto nostro abbiamo creduto opportuno sentire il parere autorevole dei nostri sanitari ed ecco quanto ci venne risposto:

Quel tale « viaggiatore » di passaggio da Brindisi, che prende tanta cura dell'igiene della nostra città, dovrebbe esser nominato medico condotto se non

fesse un commerciante in vini. Le cose potrebbero camminare un pò... meglio.

DOTT. VERDERAMO

Io proporrei pel miglioramento della sanità pubblica che il municipio disponesse per il posto a due altri medici condotti.

DOTT. PADALINO

Io sono per l'aumento dello stipendio ai medici condotti

DOTT. MAFFEI

In verità per un miglioramento dovremmo copiare e prender nota delle disposizioni sanitarie della Cina e del Giappone e particolarmente della regione del Macao

DOTT. SAPONARO

Se putacaso prende piede il vino di Spagna allora avremo migliorata la nostra igiene, mediante lavaggi di vino nostrano.

DOTT. BARNABA

Se si curasse meglio l'igiene della testa quante chiome si avvicineranno alla mia!

DOTT. DI MENTO

Vedete la mia barba? E' figlia dell'igiene.

DOTT. FAVIA

Che igiene d'Egitto m'andate contando; altro è il mio... ideale!

DOTT. LAZZARINI

Volentieri parlerei ai compagni su questo argomento importante, ma temo che si annoierebbero.

DOTT. LONGHI

Se facessi parte del Consiglio Comunale spezzerei una lancia in favore della salute pubblica!

DOTT. SIMONE

Io non posso per ora pronunziarmi; Attendo alla compilazione di un manualetto che intitolerò: « Il Galateo medico. »

DOTT. TATULLI

Altri molti giudizi di Sanitari ci sono pervenuti e che noi per mancanza di spazio pubblicheremo nel prossimo numero.

Per il prossimo lieto evento

Ieri sera negli uffici della nostra redazione, splendidamente illuminata a lucignoli ad olio, non funzionando la luce elettrica, vi fu una importante riunione delle levatrici della nostra città. Intervenero: donna Peppina, Germana, la comarella con la rispettiva figlia ed altre molte per intendersi circa l'assistenza e le cure da somministrare al prossimo nascituro. Donna Peppina disse che se le fosse toccato un bambino come quello dell'anno scorso, avrebbe declinato il suo difficile mandato, perché quello pesava troppo ed era molto sofisticico. Germana assicurò donna Peppina dicendo che previa accurata visita alla madre, i prognostici erano per un bambino delicato ed ubbidiente e che perciò i timori erano infondati. La comarella, non si preoccupò di tutte queste bazzecole; l'importante per me è quello di averlo grasso — ci diceva l'altra

sera. Dopo un gran vociare, prodotto dai pareri e dispareri, tutte però furono di accordo, dopo le nostre vive premure, che avrebbero insieme preso parte al parto che fin da ora possiamo garantire non sarà laborioso come quello della Giunta per lo allargamento della piazza coperta. Il giorno 25 è alle porte e noi per i primi daremo la fedele riproduzione del nuovo bambinello.

? ! DOMENICA ? !

Adorabili lettrici, simpatici lettori, l'atteso giorno del memorabile avvenimento si avvicina!

Finalmente domenica prossima 24 corrente, all'alba, verrà a visitarvi il vostro grazioso ed inseparabile amico; il vostro Sancio Panza, ma un Sancio, doppio gravido di notizie, di pupazzetti e di mille gradite sorprese.

Credetelo, belle lettrici, la vostra felicità dipenderà dalla lettura di questo capolavoro del giornalismo umoristico; leggendolo voi farete una provvista di buon sangue per tutto l'anno e la fortuna non potrà abbandonarvi.

Provvedendovi del Sancio Panza di domenica, i vostri affari, garbatissimi lettori, andranno di bene in meglio e le vostre tasche si riempiranno presto di auree monete.

Il numero doppio **Porta Fortuna** di Natale e Capodanno del " Sancio Panza ", ai non associati sarà veduto per soli dieci centesimi, mentre i signori abbonati lo riceveranno... *gratis a domicilio*.

Centomila lire si regaleranno a chi ci indicherà un lettore che rimpiangerà i dieci centesimi spesi pel nostro numero doppio.

SOTTOSCRIZIONE a favore del " SANCIO "

(Per il grave lutto che ha colpita la Redazione si è costretti fare a meno di questa rubrica).



Eran bruni, eran bianchi, eran forti e sono morti!

Me ne andavo una sera a leggiucchiare Quando intesi un grand'uomo strepitare

Era un grand'uomo che gridava forte E con un ferro in man dava la morte. E dal colpirla giammai ei s'è arrestato Finchè il pugnall di man non gli è scato.

Eran cinque, eran giovani e forti e sono morti!

Novità Scientifica

Fa il giro dei giornali la notizia della fabbricazione d'un nuovo concime denominato: CALCIOCIANAMIDE.

Strana e curiosa denominazione: io son sicuro che ben difficilmente potrà entrare nella conoscenza degli agricoltori, anche perchè troviamo in esso cose da farci spaventare al punto di bandirlo prima di conoscerlo bene. Guardate infatti da che risulta la CALCIOCIANAMIDE. Essa risulta dal CALCIO, dato beninteso a CIA o CI-A (ben noto personaggio Giapponese) (1) e poi dalla NAMIDE cioè a dire DINAMITE.

Guardate un pò che razza di parola, guardate quante....porcherie vanno tirando fuori i tedeschi!

Un povero agricoltore che vede sfruttato il suo terreno e che vuol ridurlo a coltura, concimandolo, deve andare in cerca di tutte queste storie!

Per esempio, non si sa se deve ricevere o dare prima un calcio (si capisce dove) o deve prima andare a scovare a Tokio od a Pechino il Generale CIA o CI-A e finalmente deve mettere mano all'esplosivo (come conseguenza del calcio) per avere in fine un composto che sotto forma di fumi rutilanti... bianchi esca a costituire l'azoto.

E tutto questo per concimare il terreno?

Francamente io non mi sottoporrei a simili torture neanche se il mio terreno fosse depauperato.

SANCIO, in una intervista avuta con un illustre personaggio, tal Rigutino, ha potuto determinare il numero delle esplosioni occorrenti per la formazione dell'azoto necessario a fertilizzare un tomolo di vigneto americano.... preso da fillossera Qui è necessario rammentare che l'esplosione risulta dall'unione di tre elementi, il CALCIO il CIA o CI-A e la di...NAMIDE, messi fra loro in intimo contatto e sui quali poi si fa pervenire, a forte pressione, una corrente d'aria....

La quantità di azoto che così si produce ha una sufficiente efficacia sull'arbusto sacro a Bacco.

A scanso di equivoci è bene consultare il predetto Signora che in fatto di agricoltura ha una competenza... speciale.

SCIUSCIETTO

N. d. D. — Per maggiori schiarimenti circa il personaggio, rivolgersi a Garibaldi De Anna, noto studioso di cose Russe e Giapponesi.

VOCABOLARIO DI SANCIO

C

Caifero Teodoro — Consigliere comunale; molti lo scambiano per suddito austriaco. Con la sua voce baritonale ha spesso tuonato contro quella povera secca del Fico e con ciò si è travato sempre di accordo con don Pepino Nervegna. Egli allora dormirà tranquillo quando sarà il porto di Brindisi scavato fino ai profondi abissi. È un grasso borghese.

Caifero Giovanni fu Davide — Si vede solo la Domenica dai Fratelli Fusco. Ha una passione per la sua chio-ma, che tanto invidia desta al parente Gabbiana. La sua barba è morbida come la seta e per raderla il parrucchiere adopera appositi ferri.

Caiulo Desiderio — Fa parte della Giunta Comunale in qualità di assessore supplente. E' sempre favorevole al nostro Arturo quando questi domanda il solito sussidio per far venire una compagnia di operette.

Col primo dell'anno sarà nostro abbonato.

Casalini Vincenzo — Assessore come sopra. Ameremmo vederlo spesso, anche per poterlo ritrarre. La fluente e assa'onnica barba gli conferisce un'aria di padre provinciale.

In giunta, egli ha promesso che dirà qualche buona parola per il nostro giornale.

Calò Antonio — O come altri vogliono *papa Antonio*. E' un nostro ammiratore e corrispondente da Treviso. E' consigliere comunale per i *popolari*. Con la venuta del nuovo Arcivescovo sarà certamente promosso a dignitario della nostra Archidiocesi.

Camassa Pasquale — Canonico e nostro collaboratore onorario. Ci ha promessa una predica alla fine ed un'altra al principio dell'anno. Si diletta di giuochi di prestigio ed è un abile podista. Conosce il canto fermo, ma ora la sua voce baritonale è poco ferma. La sua *guida di Brindisi* è indispensabile al forestiero che si prende la briga di venire a trovare!

Il funaro che dice la sua

Ai signori Eccellenzi del Rispettabile Municipio di Brindisi.

Non ho assaputo mai parlare il todesco per dire come la penso a quel tale ingegnere che porta innanzi l'affare della luce lettrica. Perciò che mi rimetto a voi per dirvi che di questo passo non si può procedere e che è meglio aver che fare col vecchio petrolio che almeno quello non si smorzava e tutto andava bene. Me lo so ficcato in testa che non è tutta la colpanza di quello con li baffi lunghi ma di altri che non fanno andare pulito il servizio. E perciò voi, Eccellenzi, che tanto lo prendete in cuore questo paese dovete pensare di rimediare se no, per *Rassalula*, vi comprometto che quando ci metteranno il sofragio a tutti io non vi rimedierò nemmeno un lettore.

Ci siamo ridotti che la sera non si può fare due spassi che passi pericolo di cadere o di essere cortellato senza nemmeno addonarti. Per esempio che io l'altra sera cioè di quello stutamente che durò insino alli tre di mattina, invece di entrare nella cantina di Priori, per la oscurità che ciera, mi ficcai nella spiziria di don Teodoro Doria e Cosimo mi addimanda se volevo una purga. E quello che successe a don Desiderio Sierra che gli sorpresero il portazzicchini? E quell'altro brutto fatto di don Lisandro che andava per vedere se le guardie di Dazio erano a posto e che vedendo una cosa con uno sciallo in testa si pensò che era una di

quelle e la andò ad al e quella che invece era zieri con tanto di spito per poco non lo infilò e guai per lui se non era presidente.

Eppoi mi è recapitato pure a me un fatto cioè che siccome faccio l'amore, l'altra sera non si vedeva nemmeno a dire male parole, e così vado e faccio a parlare e parla e parla essa non mi corrispondeva e poi tutta a una volta vedo che si chica e bum mi attira una crasta che se mi piglia in qualche parte discola a questora stavo a fare un tresette con don Nicolino.

Dunque, Eccellenzi umilissimi, fatevi fare la promessa che tutto andrà meglio quell'affare della lettricità o se no mandateli a quel paese dove pure ci mandiamo a voi se non si fa la luce intera su questo fatto.

Vostro servitore

Funaro

Membro dell'Associazione della stampa Brindisina e del comitato di agitazione contro il modus - bibendi.

...al Trotto

Ciccio Manes a Roma

— Oronzo ci telegrafa che il nostro eroe Ciccio Manes era adolaritissimo dell'incidente deplorabile della scorsa settimana, e che, dato il suo pentimento, è rientrato nelle grazie del Ministero.

Sicché possiamo per i primi annunciare che il Reggimento si prepara a raggiungere questa residenza.

Il nostro pupazzettista prepara già *clichés* dell'arrivo famoso, che sarà dettagliatamente riprodotto sul nostro giornale.

Protesta — Il nostro corrispondente dal *Nettuno*, Don Luigi D'Accico ci smentisce ch'egli sia il fornitore pubblico di... pastinache.

La sua coltura invece è di agli e cipolle.

Va benissimo. Ecco contentato, con preghiera di serbarci la sua cara e indimenticabile amicizia... *...ad multos annos.*

Non si dimentichi però di abbonarsi, e che noi siamo suoi clienti nella stagione estiva.

L'altra sera il nostro egregio amico Pietro Consiglio, volendo festeggiare l'acquisto di un cappello a *fungo* ebbe il gentile pensiero di invitare ad una succolenta cena il suo aiutante bandiera *Marco Tatulli*.

Il menù della cena consistè tutto in un'insalata a la metre d'hôtel (cioè patate con prezzemolo) due stecchini ed una mezza

sigaretta Virginia. È inutile aggiungere che Marco dovette scappare a casa per completare la cena.

Quadri antichi — Presso la ditta F.lli Ribezzi in piazza Sedile sono stati messi in vendita molti quadri antichi d'autore. Vi si ammira un *Peppo Simone* del Tiziano, un *Tobia Passante* di Raffaello, un *Ferdinando Ungaro* del Tintoretto ed un *Ronzino Cappelli* di Leonardo.

Una medaglia d'oro con l'effigie del Santo Padre è stata regalata dal nuovo arcivescovo di Brindisi, Monsignor Morando, ai Signori Giuseppe Caifero, Bernardone Guadalupi ed Antonio Guadalupi di Fortunato per lo spiegato attaccamento alla Religione Cattolica, Apostolica Romana.

Congratulazioni ed auguri sinceri.

Pro Calabria — Si attende forse un sinistro a Brindisi (alla larga) per distribuire gli oggetti d'uso raccolti nelle passeggiate di beneficenza? Provveda a chi spetta.

Luce elettrica — Da una settimana, questo servizio va discretamente. Il direttore dell'officina si è deciso di non pensare più ai suoi colletti e ai suoi baffi, per fare dispetto all'Assessore, e procurarsi la sua benevolenza con letterina di amore... e di simpatia.

Sappiamo che a questo sistema di *porta-pollastri* si è prestato volentieri l'egregio Ing. De Donno.

Piccola Posta

Angiolo Lupi - Roma — Siamo in lutto e perciò non possiamo pubblicare la tua corrispondenza.

Tommaso Bucci — Il tuo articolo è troppo lungo e vi è una parte in bianco.

Ettore — Puoi ricorrere ad un dottore.

Nino — Sei bianco? Fa la cura del ferro-china.

Dottore — L'autopsia delle vittime si farà domani.

Bacchettino — Ed hai fatto ciò a Napoli? Per non pagare dieci soldi al portiere ti sei astenuto d'andare a Teatro e ti sei arrovato standotene seduto al caffè in Galleria? Senti a me, un'altra volta preferisci d'andare a dormire con la nonna invece di fare un viaggio!

Corrispondenze private

(Cent. 50 sino a 15 parole; cent. 5 ogni parola in più).

Venturina — Cari saluti, anima mia adorata; ti adoro sempre malgrado il lutto. X.

Biondina — Grazie saluti. Scrivimi, potendo, fermo posta. Sempre a te.

N... — Non essere cattiva! Un tuo sguardo un tuo sorriso mi daranno la vita. D. G.

9 Agosto — Tuo per la vita e per la... morte. Cresci ancora.

Gerente Resp. Raff. Della Malva di Vinc.

Tip. Durano, Brindisi

IDDIO, OTTIMO, MASSIMO
DONI
LA PACE ETERNA
ALLE
VITTIME DELLA STAMPA

SOTTO
LE GRANDI ALI DELL'ALTISSIMO
POSSANO
GLI SPIRITI IRREQUIETI
RIFUGIARSI

DEH! O SIGNORE
PERDONA
AI MESCHINI TRAVIATI
E
DONA AI MISERI
LA
TUA GLORIA ETERNA

ETERNO RIPOSO
ALLE ANIME DEI DERELITTI
CHE
SUL FIORE DEGLI ANNI
PERIRONO
COMBATTENDO LE CAMPAGNE
DELLA CIVILTÀ

La Befana

Tutti sanno che la Befana è la festa dei bambini, che la sera innanzi appendono una calza al caminetto per trovarla colma di giocattoli, di dolci e di oggettini la mattina seguente.

Ma chi non sa che essa è pure la festa di tutti gl'incontentabili mortali? Similmente alcuni nostri fedelissimi lettori si son raccomandati alla benefica notte per svegliarsi poi col vivo desiderio soddisfatto.

Pietro Magliano ha appesi alla sua cucina tutti gli utensili della stessa, per vedere se la Befana glieli farà trovare ricolmi di polpettoni e manicaretti d'ogni specie. S'intende ch'egli quella notte non dormirà in attesa del sorprendente regalo.

Il nostro Pretore ha già messa una lunghissima calza nel fornello di Ciccio Leccisi, aspettando che gli venga in dono il cuore di una fanciulla, e in linea subordinata, dato e non concesso che la Fortuna glielo voglia negare, egli si accontenterà d'un *pazzariello* napoletano.

Ciccio Passante spasima per un piega-baffi nuovo stile Schalamber.

Don Carlo Voutzina spera di trovare uno di quei cefali, che non ancora ha pescati, e che si promette di cucinare alla *maionaise*.

Il Dottor Lazzarini aspetta di trovare una fidanzata con molti baiocchi. L'offerta è limitata a Lire cinquecentomila.

L'avvocato D'Errico desidera una cospicua cacciagione: beccaccie, lepri e cignali.

Il Dottore Barnaba aspetta un nuovo *modus agitandi* per fare la *reclame* ad un nuovo cosmetico di sua invenzione.

Il Dottor Padalino ha sospeso un vecchio calzettone, che si promette di trovare colmo d'ogni ben di Dio, compresa la benevolenza dei Redattori del Sancio Panza.

L'Avvocato Alessandrino attende quella notte eccezionale per assaggiare la soddisfazione di un amore incompresso e viceversa corrisposto.

Ciccio Ercolini vuole trovare nella calza un semplice bigliettino, che gli assicuri un solo terno. Egli è troppo modesto veramente!

Una sola vincita al lotto potrà rimetterlo in buono stato, e farlo tornare gran signore ripulito.

Luigi De Laurentiis è stato più volte accarezzato dalla Fortuna, ma ora quest'ultima gli nega ogni favore. Tutt'al più gli può concedere un berretto come guardia della protezione animali, sezione cani.

Papa Antonio Calò in compenso della radiazione dal partito socialista, avrà il triregno di sommo pontefice, con la bolla d'infallibile.

Ciccio Manes troverà nella calza alcuni fantocchini di cioccolata, che rappresenteranno quelli del Reggimento di Brindisi. Il generale comandante questo corpo d'armata sarà la perfetta riproduzione del già troppo lodato Professor Palladino.

Luigi D'Accico fu M. troverà la sua simpaticissima fotografia, tipo di bellezza singolare.

Il Dottore Bianchi iunior troverà un veleno potentissimo per ammazzare tutti i mosconi del *Sancio Panza*, che gli ronzano nell'orecchio.

Alfredo Mazari riceverà una croce cavalleresca dalla Serbia.

Il Dottore De Pace avrà l'ultimo modello delle *giamberghe* parigine.

L'Avvocato Assennato aspetterà una pariglia di somarelli dalla Dalmazia.

Torquato De Secli avrà un manualetto-guida per lo studio dei giuochi di società.

Seriuccio Poli troverà nella munifica calza un automobilino della ditta *All'antica Chiesa* e un cavalluccio di legno.

Don Antonio Bianchi appenderà alla cucina i fumosi calzoni bianchi di estate, e in una tasca troverà un pezzo di papirio contenente uno scritto attribuito a Nabucodonosor.

DON BELIANIGI

Consiglio Comunale

Fa un freddo cane! L'aula consigliare sembra la mascella d'una vecchia ottantenne e sdentata: mancano infatti parecchi consiglieri, i quali forse s'interessano più della novena del bambino e delle *pettole*, anzichè del bilancio Comunale.

Calò vuol fare della politica sui fatti di Taurisano, ma il Consiglio è apolitico, come vuole la legge. Mazari torna a parlare del *modus moriendi* e propone un telegramma di saluto all'on. Chimienti. Il Sindaco assicura ch'è stato fatto.

Viene Bono

In lento sono;

E protesta per la luce

Che produce

All'utente

Grattacapi assai sovente,

Per le lampade che spente

Restan quasi in ogni sera.

La lagnanza è troppo vera,

Ma si osserva che i privati

Questi piati

Potran far direttamente

E da lor privatamente.

Indi il Segretario dà lettura della relazione, che precede il Bilancio, densa di cifre, di ragionamenti e di lode, che l'Amministrazione fa a se stessa:

Diciassettemila lire

Son d'avanzo, e si può dire,

Che la cosa reca onore

A chi tanto con amore

La finanza ha governata,

Impiegandoci l'entrata

Del bilancio in previsione,

Che si mette a discussione.

D'Errico, approfittando d'esser messo fuori causa il suo interesse personale, perchè già ammogliato, propone una tassa maggiore per chi deve sposare la sera, ed essere ricevuto nel gabinetto particolare dal Sindaco. Quest'ultimo promette che d'ora innanzi non ammetterà più scuse di *malattie* a chi vuole sposare in casa. De Laurentiis propone una preventiva visita medica da parte dell'assessore più vecchio. La pro-

posta è approvata e all'uopo viene delegato l'assessore Fusco.

Per la manutenzione degli orologi, De Laurentiis vuole rimesse le lampade in quello di piazza Sedile.

Buona vista non possiede:

L'ora esatta egli non vede,

Ed in prò d'ogni cecato

Tal favore ha domandato.

Ma il Sindaco assicura ch'egli lo vede bene anche da casa sua.

Forse è sporco un pò il quadrante;

D'ora innante

Ripulito risplendente

Sarà fatto prestamente.

Indi viene stanziata una maggiore somma per la fiera e per una possibile mostra vinicola.

Ma subito da tali argomenti così allegri si passa a quelli funebri del cimitero e del suo personale. Passante reclama altre vie che accedano alle tombe.

Poi si dice che i becchini

Sono a corto di quattrini,

E che vogliono aumentata

La mesata.

Ma il Consiglio non li seconda e tra le continue precauzioni D'Errico protesta di voler rinunciare alla discussione. Si fa chiasso da ogni parte, e l'assessore Bianchi per sedare il tumulto dà un formidabile pugno sul banco, da fare spaventare i redattori del Sancio-Panza. Il consigliere Caffero fa osservare che il chiasso viene dalla Giunta subordinata.

De Laurentiis a nome dei cani protesta pel modo inumano come i medesimi vengono accalappiati.

Bianchi in tono severo gli domanda qual'altro mezzo egli suggerisce, ed infine promette che il nodo scorsoio sarà imbottito di... *ovatta*. La trovata medica non poteva essere più felice.

Decisamente De Laurentiis questa sera non la vuol finire di gridare. Parla di lavori portuali, di secche, di fari, e propone proteste vivissime al Governo, che dorme e non ci pensa.

Sorge indi Ciccio Passante, elegantissimo nella persona, ma che desta ribrezzo pel volersi intrattenere in argomenti di acque luride e di salumieri.

Per la manutenzione di ville e giardini si parla lungamente da tutti; De Giorgio propone l'alberamento del nuovo Corso Garibaldi, e De Laurentiis scatta gridando: — Sono più di 20 anni che lo dico, e non ne vogliono saper niente! — Beato lui! Appena dodicenne egli era già consigliere. A tal proposito un nostro amico si ricorda quand'egli veniva a sedere nel Consiglio, facendosi ammirare posteriormente la ca-

micia tra i calzoni, e che una sera si mise in un cantone accovacciato per fare chi sa che cosa...

Altra lunga discussione si fa per la Biblioteca, ma in merito nulla si decide di concreto.

Per le borse di studio, Bono propone che siano date a persone benemerite nello studio e che abbiano ottenuta l'esenzione dalle tasse. Ciò s'intende per le nuove domande.

C'è poi la proposta di Delle Grottaglie per lo stanziamento di Lire 1500 da destinarsi a servizi musicali nella stagione estiva. Caffero non approva, Calò si associa, ma il Consiglio vota la spesa e speriamo che poi col tempo non venga invertita ad altro uso.

Finalmente si esaurisce tutto il Bilancio, e dopo tre ore di piacevolissimo trattenimento, abbandoniamo l'aula perchè la seduta è segreta.

Sancio

Partito!...

Versi di L. Stecchetti

al secolo; Fra Bomba

Ho chiesto a Sandro, a Sandro il ruba cuori:

—Perchè questo languor, questo sconforto?

M'ha risposto:—DON PIETRO è andato fuori!

Ho chiesto a Sandro, a Sandro del mio cuore:

— Che attendi per partir? — Pallido e smorto

M'ha risposto:— Un biglietto di favore !!!

Dal Doppio Pescatore di Chiaravalle

Previsioni per l'anno nuovo

Il Sancio-Panza entrerà gloriosamente nel secondo anno di vita, non senza aver lasciato però sul terreno parecchie vittime, ed una diecina di teste e costole sfondate.

Anno calamitoso per i bevitori e consumatori di vino i quali non potranno gustare i dolci vini di Xeres, Oporto, Malaga.

Questo nuovo anno farà epoca negli annali di Brindisi poichè il Mercato Coperto subirà il primo allargamento: Sarà un anno di lavoro fecondo per il nostro Consiglio Comunale il quale esumerà i sepolti da un pezzo progetti per l'abbellimento del paese. Si allargheranno tante cose. Il corso, i marciapiedi, le strade, i vicoli, le case; tutto tutto subirà un allargamento!

Sarà costruita la Villa Comunale in fondo al Corso e ciò sarà un vantaggio e una grande economia per i giovanotti del paese i quali potranno, invece di andare a poltrire nei circoli e nei caffè, passare la loro serata in buona compagnia, fosse anche di qualche servotta senza tema di essere disturbati. Quanti allargamenti non si possono fare seduti all'ombra dei faggi della bella Villa! I polmoni si allargano, le idee pure, l'orizzonte si allarga vicino a noi, tutto tutto il nostro essere subisce un generale allargamento. Soltanto allora don Raffaele Rubini

scenderà dal piedistallo e andrà a stabilirsi nella villa per respirare l'aria ossigenata e per fare i conti dei sospiri che si emetteranno dalle coppie felici al chiaro di Luna.

La villa sarà pure destinata ad accogliere i busti e monumenti dei nostri più benemeriti cittadini. Accoglierà il gruppo dei redattori del Sancio Panza, che saranno tramandati alla posterità dallo scalpello di Nicola Jaccarini. Accoglierà il monumento della nostra compagna di redazione, la bella appetitosa e rosea Dulcinea, che tanti pizzicotti in vita da noi si ebbe. Tutto accoglierà la bella e lussureggiante Villa, financo i cani che scorazzeranno di qua e di là indisturbati.

In quest'anno nuovo si sentirà ancora spesso parlare della costruzione di un nuovo Ospedale, del palazzo per le Scuole e dello estirpamento della secca del Fico. Saranno finalmente demolite le secolari casupole del Corso, con gran dolore degli antiquarii Carminieddo, Pacuvio e Antonuccio. Andrà per la sessantaquattresima volta deserta l'asta per i lavori di Ponente. Il palazzo di Giustizia, dopo di essersi arricchito di una camera per gli avvocati, vien dichiarato inabitabile perchè pericolante. La Giustizia, rimasta senza tetto, troverà rifugio nella sala del Circolo Cittadino messa a nuovo, dove ogni sera si farà giustizia sommaria di chi attenda con la stampa alla tranquillità altrui.

Nell'anno nuovo non si sentirà più parlare di *respasiane* e ciò con gran sollievo dei nostri padri coscritti. Infine sarà un anno memorabile poichè si arriverà a fare una proposta come questa in seno alla giunta: provvedersi di museruole per applicarle ai redattori dei giornali cittadini.

L'Astonomo

Sancio pel 1906

Oggi, entrando Sancio-Panza
Della vita al second'anno,
Fa l'augurio d'abbondanza,
Senza il minimo malanno,
Con salute e con danari

Senza pari.

Tutti quanti i Redattori,
In un coro ben serrato,
Or si fanno adulatori
Del lettore affezionato,
Ch'egli debba esser felice,

Ognun dice!

E sia strage di capponi,
Di molluschi a mille a mille,
Di frittore e capitoni,
Di comacchi e grosse anguille,
Innaffiati da più vini

Sopraffini.

Ubbriachi barcollanti,
Facciam tutti indigestione,
Per i piatti più piccanti,
Cucinati a perfezione,
Come insegna Pier mondano

De' Magliano.

L'adorabile lettrice,
Che desidera marito,
Trovate presto l'uom felice,
Bruno o biondo e ben nutrito,
Che la renda innamorata

Fidanzata.

E la suocera l'affetto

Del suo genero ritrovi,
Che ne faccia lieto obbietto
Nelle feste e ne' ritrovi:
Tutta grazia, tutto amore

Del suo cuore.

Trovi il medico malati,
Che lo paghino a contanti;
Trovin soldi gli avvocati
Tra persone litiganti.

Vada il mondo male o bene,
Se conviene.

L'amoroso che ancor sogna
Le delizie dell'amore,
Faccia suo quel ben che agogna
Ch'è la speme del suo cuore,
Ad esempio quel Sandrino

Damerino!....

Il vigliacco creditore
Non esegua più protesti,
E la pace al debitore
Con l'usciera non molesti
Guerra al bollo a alla cambiale

Immorale!

Tutto il mondo si ricreda
Alla fede nuova e santa!
Senza inganni si proceda
Come in versi oggi si canta.
Morte ad ogni abietta e ria

Birbanteria!

Fin all'osso scorticati
Dall'Agente delle tasse,
Affamati e disperati,
Alla morte ci sottrasse
Sol la speme d'una vita

Più gradita.

Trovi ognuno, come vuole,
La giustizia e verità,
Senza sciupo di parole,
Con decoro e dignità;
E ci lascino la pelle

Le gabelle.

Sancio Panza qui vedete.
Egli è l'Araba Fenice,
Che vi dà quel che volete
E ogni bene vi predice,
Abbonatevi a lui solo

Tutti a stuolo.

Ed avrete pupazzetti
A bizzeffe tutto l'anno,
Con articoli perfetti,
Puntualmente, senza inganno.
Quattro lire senza ostacolo:

Che miracolo!

Sancio - Panza

I desiderata

Sono molti, anzi moltissimi che piovono in Redazione ogni giorno; ne pubblicheremo un poco per volta. Eccone intanto i primi:

Io desidero:

che il governo si occupi del nostro porto

CAMILLO MEALLI

il Reggimento a Brindisi

CICCIO MANES

che il Municipio dia sempre lavoro alle tipografie

GIUSTINO DURANO

io voglio una quaderna secca

PEPPINO DE LAURENTIS

che possa per lunghi anni dimorare nel palazzo delle Fate (Schirmout)

DON PASQUALE

ed io, che domine Dio me lo tenga sempre vicino. Amen!...

DON FEDERICO

che si possa veramente fondare un Circolo cacciatori per il Tressette quotidiano

FELICE D'ERRICO

che Oronzo Nisi non faccia più gli occhi languidi alle belle ragazze

PEPPO SCIVALES

che venga subito una compagnia di operette

NINO

meglio un Caffè Concerto con formose canzonettiste

NINI, AMERIGO,

SERIUCCIO, DESIDERIO

— che taluni frequentatori del Caffè Caprez non scoccino più la gente col chiedere... la sigaretta quotidiana

ANONIMO

io infine desidero, anzi voglio, che i Redattori del Sancio non facciano più credere che io spreco in divertimenti i denari che mi mandano per i pupazzetti

RICCARDO

Proteste e....!

Ce ne giungono da molte parti e da numerose persone. Tutti volevano prender parte, al presepio tutti volevano fare qualche cosa, tutti, tutti e noi ci siamo trovati nel più serio imbarazzo.

I primi a protestare sono stati i consiglieri i quali ad ogni costo volevano agire, farsi ammirare. Quanto zelo, quanta premura! E dire che se noi avessimo voluto accontentare, non dico tutti ma la metà degli illustri protestanti, avremmo dovuto centuplicare la grandezza del formato del nostro giornale e al nostro macchiettista non gli sarebbero bastate due matite lunghe quante le gambe di Vincenzino Serio. Quanti scontenti non abbiamo fatti, ma non per colpa nostra! Chi darà la tranquillità al nostro don Gaetano Primiceri che avrebbe dovuto rappresentare per esempio un'elegante staffiere di re Vecchio? Chi calmerà don Pier Luigi che sarebbe stato messo a far da guardastelle? Chi calmerà i bollenti spiriti di Ronzino a cui sarebbe aspettata una zampogna? Tutti son rimasti scontenti e uomini pubblici e privati cittadini.

Quel signore che non nomino, perchè mi ha mandato, i capponi, l'anno scorso fece da Madonna ed ora è un misero mortale come gli

altri. Don Pietro Roncella si aspettava un posticino pure lui ma è stato deluso, come è stato completamente deluso Michelino Consiglio, il cav. Torrente, ed altri ed altri molti.

Ma si rassicurino tutti questi signori, cosa chiama cosa e di feste più o meno solenni ne è ricco il calendario e noi potremo accontentarli ogni volta che se ne presenterà l'occasione.

...al Trotto

Buon Natale signori abbonati, buona fine e buon principio d'anno v'augura il vostro Sancio, che con questo numero prende le vacanze per le feste. Ed è giusto non vi sembra? Anche i Redattori del vostro giornale hanno diritto a fare una partita a tombola e vincere qualche *milioncino* al sette e mezzo.

Intanto l'amministratore per ricompensarvi del giornale di domenica prossima, vi regala oggi il presente numero doppio e così mentre voi nulla verrete a perdere i Redattori riposeranno..... cioè distilleranno dell'ottimo spirito pel nuovo anno.

Dunque buona fortuna ed a rivederci.

Saluti ed auguri inviamo al nostro carissimo collaboratore Giuseppe Antonelli di Antonio, che testè ottenne la laurea in medicina e chirurgia. La sua tesi meritò il massimo dei punti e fu lodata dal Relatore Prof. De Michele. È già pronto il pupazzetto dell'egregio amico.

Aggressione — Giovedì, mentre il nostro amico avv. Felice D'Errico usciva dalla Pretura, fu avvicinato da una ventina di persone tutte faccia sospette ed armate di formidabili stinchi di morto, di mascelle e costole

Il malcapitato, non trovando lusinghiero questo nuovo genere di accoglienza, fu costretto a rifugiarsi nello studio del Prof. D'Ambrosio e barricarsi dietro una macchina Agricola. Intervenute le guardie, capitanate dal valoroso Maiella, a furia di piatonate riuscirono a disarmare ed allontanare quei forsennati. Erano questi tutti i *becchini* che, irritati dalle dichiarazioni in Consiglio fatte dal nostro Felicetto, il quale fu contrario ad un aumento allo stipendio a questa benemerita classe di impiegati, avevano giurato di vendicarsi con quella nuova forma di aggressione.

Sedute Spiritistiche - Tutte le sere, dalle 18 alle 22, a cura di diversi nostri amici, si

tengono importantissime sedute spiritistiche nell'ufficio dell'egregio Don Gaetanino. Don Carlo Voutzina ci assicura che ogni settimana qualche spirito benefico suggerisce tre numeri certi per vincere al lotto. A mezzo dello stesso spirito vengono fatte importanti comunicazioni al nostro giornale ed infatti noi sin da giovedì scorso eravamo a conoscenza che oggi sarebbe nato il bambinello, che per di più sarebbe stato maschio, che sarebbe nato in una grotta, e tante belle cose.

Ieri a sera ci fece gli auguri pel nuovo anno ed indovinate un pò, gentili lettrici, cosa ci predisse! Che nientemeno tutti i Redattori del Sancio nel veniente anno si fidanzeranno!

Uno dei più assidui spiritisti è Camillo Mealli, un potente medium è Michelone Consiglio; due increduli incorreggibili il Dottor Lazzarini ed Attilio Stasio.

Possiamo intanto dare per certo che nell'entrante Gennaio avremo la visita della Palladin o e ciò anche a cura ed a spese degli stessi signori.

Auguri, auguri.

Pel Natale abbiamo richiamato a Brindisi il nostro solerte corrispondente da Firenze, Tommasino Passante.

Dopo le feste lo muniremo di un biglietto speciale col quale percorrerà per conto del giornale, tutte le regioni del mondo.

I lettori potranno così avere notizie meravigliose di tutti i paesi.

È assolutamente falsa la notizia che col primo dell'anno sarà aumentato il prezzo di abbonamento al nostro giornale.

Sarà sempre mantenuto a Lire 4,00 annue, con diritto a **sei straordinari premi**.

Ci siamo però visti costretti a limitare il numero degli abbonati a 100,000, e ciò per non avere confusione e non sapendo come collocare gli incassi.

Avvisiamo a chi tocca.

Angiolo Lupi il nostro solerte corrispondente di Roma, ci informò non poter venire per le feste di Natale essendo stato scritturato quale sampognaro in una chiesa di Roma. Lo abbiamo richiamato all'ordine e gli abbiamo trattenuta la paga, perchè non è assolutamente concesso che in questa ricorrenza un nostro corrispondente resti lontano da noi.

Leggete tutti il

"Sancio Panza,"

Abbonamento straordinario al *Sancio Panza* L. 4,00

da oggi a tutto il 31 Dicembre 1906 con diritto ai seguenti

MERAVIGLIOSI PREMI

1. Sei annunci in quarta pagina.

2. Una tessera che darà diritto a ribassi straordinari presso i Caffè, ristoranti, alberghi, negozianti di generi diversi, macellai, panettieri, salumieri, merciai ecc. ecc. dei quali presto sarà dato l'elenco.

3. Tutti i numeri doppi che si pubblicheranno durante l'anno.

4. La benevolenza dei Redattori.

5. La santa benedizione di Monsignor Morando.

6. Gli abbonati, infine, parteciperanno al sorteggio dei grandiosi e meravigliosi premi che si farà negli ultimi giorni di Carnevale.

Gli abbonamenti si ricevono unicamente presso l'amministrazione del giornale.

Piccola Posta

Riccardo — Napoli — Non darti alla pazza gioia. Divertiti in famiglia giocando alla tombola.

Ettore — Roma — Auguri e saluti a te e agli amici. Manda ai redattori del Sancio cinque *trombette* per la Befana.

Tommaso — Corato — Che olive son queste! Io credo che le foresette ti tengono distratto. Mandane un paio per la Redazione

Amerigo — Il giuoco della tombola è vecchio quanto San Simone Stok, però è sempre interessante.

S. Espedito — Aspettiamo la vostra riabilitazione e poi pubblicheremo il vostro articolo.

Tonj Cosa possiamo farci? Il vento cambia. Oggi scirocco, domani tramontana.

Lauciadi — Impossibile "I lazaroni", Troppo serio. Un'altra volta. Grazie dei ginocchi; non ce li fate mancare.

Spese vistose della settimana

Ciccio Passante ha acquistato il quarantaquattresimo tubetto di Lanolina per far spuntare sulle sue labbra almeno un pò di pelurie.

Peppino De Castro spende niente meno che 25 franchi per assicurarsi contro le cadute dalla carrozza.

Con i suoi bucefali tale assicurazione è assurda.

Montagnino, acquista per 6 lire la cura completa del Dott. Baciocchi, quello dell'*Ero calvo*, per far rinascere i capelli, che ahimè stanno in procinto di morire.

Don Ciccio Coco si è provveduto di una pelliccia, in vista delle prossime ed intense nevicate.

Camillo Mealli ha acquistato un intero armamento da pescatore.

Ciccio Manes una daga di Guardia Nazionale.

Don Antonuccio l'antiquario, un altro vaso, d'uso intimo di Messalina.

Seriuccio Poli una bellissima automobile ripiena di cioccolatine.

Tommasino Passante una *picchiescia* ultimo modello.

Sancio Panza, un milione di ettoltri di spirito da servirgli per il nuovo anno.

— Vorrei acquistare un presepe per i miei bambini.

— Non c'è bisogno, lo avrai comperando il numero doppio del "Sancio Panza,"

Corrispondenze private

(Cent. 50 sino a 15 parole; cent. 5 ogni parola in più).

Venturina — Possa il nuovo anno apportarti quelle gioie che ogni fanciulla desidera;

Biondina — Ammalato! Spero rivedere tua testolina, Invio con auguri mille bacioni. *Per la vita*

9 Agosto — Mi sei vicina, ti guardo, e mi domando se verrà mai il giorno in cui mi dirai i tuoi pensieri, pensieri che ora ti leggo negli occhi; ma che trovano muto il labbro; oh se ne fossi sicuro, come diverremmo follemente innamorati: ma per ora seguo il destino

Gegè — Col freddo che fa non conviene pensare a tante cose. Ricevuto e spedito pure. In chiesa? *K.*

N... Auguri! Quante cose vorrei dirti! *D. G.*

Merj — Riuscito egregiamente. Non speravo vittoria. Sempre lo stesso *Augusto*

Lillina — Leggiera come prima. Non dispero nè mi preoccupa. Feci male, sono contento! *Lillino*

Bruna dagli ecc. — Che non mi hai finora corrisposto è una menzogna; che io ti segua ovunque è doppia menzogna. Seguirò sempre le mie abitudini. (fermo posta) *Vanigino*

LA SFINGE

REBUS

TUTTI i ^{Tribuna} ^{Mattino} ^{Pungolo} TUTTI

il + OTTURB è il "SANCIO,"

Si ATAVIRP in D BR SI

tutte le ^{8 Ottobre} ^{26 Novembre} ^{17 Dicembre}

Spiegazione del giuoco precedente

Scorticante-Concertista

Premi per questo numero

1. Un panettone di Milano
2. Una bottiglia di Floreol
3. Un abbonamento annuo al **Sancio Panza** (L. 4 con diritto a **sei** annunci).

SAGGIO

DI UN TRATTATO AD USO DEI CONSERVATORI

Ciccio — Qual'è l'accordo preferito dai professori del Conservatorio?

Barone — L'accordo di quarta: sol-do.

Ciccio — Qual è l'accordo più cortigiano?

Barone — La terza: si-re.

Ciccio — C'è un accordo sensibile per la marina?

Barone — Sì, la seconda re-mi.

Ciccio — I chimici fanno mai della musica?

Barone — Sì, quando preparano la-mi-do.

Ciccio — Qual'è l'accordo più da meditarsi?

Barone — L'accordo di sol.

Ciccio — Perché?

Barone — Perché fu inventato nel celeste Impero dove hanno provato che i discendenti del sol per necessità devono essere si-re.

Ciccio — Sconfitto dalle precedenti fa l'ultima domanda: Qual è l'animale più cocciuto?

Barone — Ciuccio.

Ultim'ora

Roma 24 Dicembre 1905

Impossibilitato venire costì per rappresentare mia parte presepio, avendo attuati impegni notissimo giornale «Travaso delle Idee.»

Angelo Lupi

Protesto inqualificabile vostro operato mia esclusione presepio, come più giovane avrei dovuto rappresentare batti-strada.

Nino Giannelli

Gerente Resp. Raff. Della Malva di Vine.

Tip. Durano, Brindisi